

# La cittadella della solidarietà dà una casa a 80 persone

L'Opera Barolo compie 150 anni e apre all'housing sociale

## La storia

MARIA TERESA MARTINENGO

**C'**è una cittadella della promozione umana, che sostiene oggi come 150 anni fa donne in difficoltà, giovani, detenuti, migranti, emarginati. Incastonata tra il Cottolengo e Valdocco dai primi decenni del 1800 ha dato alla città, attraverso i suoi fondatori i Marchesi Tancredi e Giulia di Barolo, un'impronta rimasta indelebile: quella singolare capacità di collaborazione - osservata con stupore dai non torinesi - tra pubblico e privato, tra Chiesa e laici, persino tra componenti politiche distanti, quando si tratta di sostenere i cittadini più deboli.

In questi giorni, nel 150° anniversario della fondazione dell'Opera Barolo e della mor-

te di Giulia Colbert (19 gennaio), la straordinaria storia dei Marchesi, del loro legame con Torino e dell'evoluzione del «Distretto Sociale» tra via Cigna e via Cottolengo, saranno al centro di due appuntamenti: domani alle 11 a Palazzo Barolo si tiene un incontro in cui l'Opera Barolo illustrerà le proprie attività sociali e l'innovativo progetto di housing sociale con 43 unità abitative in via Cottolengo, pronto nella primavera 2015. Sabato, nello stesso Palazzo di via delle Orfane che fu abitazione dei Marchesi, un convegno ne ripercorrerà vita e impegno.

### L'eredità

«I Marchesi sono stati una copia extra-ordinaria, cosmopolita, conoscevano quattro lingue, avevano vissuto alla corte di Napoleone, erano degli illuministi, ma erano anche profondamente religiosi. Erano appassionati di cultura, pedagogia, economia, arte, politica. E di umanità. Ciò che stava loro a cuore era la promozione dello sviluppo umano. Giulia fu l'autrice di un regola-

mento carcerario nel 1821 fatto ascoltando i bisogni delle detenute», riassume il vice presiden-

te dell'Opera Barolo, l'avvocato Luciano Marocco. La formazione e lo spirito di Tancredi e Giulia sono essenziali per capire il senso e il valore del loro impegno, destinato da Giulia - che sopravvisse al marito per 26 anni - a divenire «perpetuo» attraverso l'Opera, ideata con un sistema di governance lungimirante, tale da poter durare nel tempo valorizzando il patrimonio lasciato dalla coppia.

«La Marchesa fondò l'Opera - spiega l'avvocato Marocco - come un vero e proprio "sistema" al servizio del bene comune per proseguire le azioni sue e del marito nell'inclusione sociale: dall'assistenza, all'istruzione all'avviamento al lavoro, realizzate nel tempo con le congregazioni religiose da essi fondate».

### Oggi

L'Opera Barolo ospita nei propri immobili una quarantina di realtà sociali-partner, tra associazioni, cooperative, organizzazioni no-profit, congregazioni religiose e

istituti scolastici (un servizio che ha un valore di circa 1.500.000 euro all'anno). Il 57% degli enti si occupa di assistenza, il 41% sono istituti scolastici e il 2% istituzioni culturali. Nel solo 2012 oltre 6 mila persone hanno usufruito dei servizi. Gli enti partner sono scelti per attinenza con il settore educativo, sociale e culturale e per la disponibilità a realizzare una «integrazione strategica» a favore dello sviluppo del capitale umano. Come voluto dai Marchesi. Gran parte delle attività a Palazzo Barolo e nel Distretto Sociale, tra via Cigna e via Cottolengo, in cui sono ospitati 13 enti.

### L'accoglienza

«Nel Distretto - dice il vice presidente - da ottobre, grazie a un lavoro sinergico e integrato con il Comune, la Regione, la cooperativa Di Vittorio, l'Opera sta realizzando in prima persona un Housing sociale che potrà ospitare 80 persone in temporanea difficoltà abitativa. A questo progetto l'opera lavora da quattro anni». Nello stesso Distretto avanzano i lavori per la nuova sede dell'Ufficio Pastorale Migranti della Diocesi.

**6.000**

**persone**

nel 2012 hanno fruito dei servizi erogati dagli enti-partner dell'Opera: scuole, cooperative, associazioni

**3.000**

**metri quadrati**

è l'estensione del complesso in cui saranno realizzate le 43 unità abitative di social housing

### IN VIA COTTOLENGO

Pronte dal 2015  
quarantatré  
unità abitative

## La cittadella

